

# Letterina della



## REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di NOVEMBRE - Anno XIII

"Cari figli,

vi invito tutti in modo speciale a pregare per le Mie intenzioni affinché attraverso le vostre preghiere si fermi il piano di Satana su questa terra, che è ogni giorno più lontana da Dio, e mette se stesso al posto di Dio e distrugge tutto ciò che è bello e buono nell'anima di ognuno di voi.

Per questo, figlioli, armatevi con la preghiera e il digiuno affinché siate consapevoli di quanto Dio vi ama e fate la volontà di Dio.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata." 25/10/2008



L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

Cari figli,

Vi invito alla conversione individuale.

Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.

Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio.

*(primi anni delle apparizioni)*

[www.medjugorjegenova.it](http://www.medjugorjegenova.it)

# L'arma contro il tuo Golia:

## I tuoi 5 sassi

- **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**

*“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)*

- **L'EUCARESTIA**

*“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)*

*“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)*

- **LA BIBBIA**

*“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)*

*“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)*

- **IL DIGIUNO**

*“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”.*

- **LA CONFESIONE MENSILE**

*“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)*

**Padre Danko**

**Commento al messaggio del 25 ottobre 2008**

Stasera la Madonna ci invita a pregare per le Sue intenzioni perchè se nella preghiera ci abbandoniamo a Dio il piano di satana non si realizzerà su questa terra. Con questo messaggio la Madonna cerca la nostra collaborazione, noi siamo coscienti che Gesù e la Madonna possono vincere satana anche senza di noi ma cercano la nostra collaborazione perchè Dio ci ha creati liberi e desidera che ci decidiamo per Lui, ci ha creati senza di noi ma non può salvarci senza di noi se noi non lo desideriamo.

Quando la Madonna parla del piano di satana su questa terra prima di tutto non si pensa alla natura ma all'uomo e a tutti i peccati che l'uomo odierno fa quando cede alla tentazione di satana e questi sono diverse specie di peccati gravi: matrimonio, omosessuali, aborti, omicidi, fornicazioni, frode dei poveri, bestemmia, droga, alcool, ecc.

L'uomo odierno continuamente mette sé stesso al posto di Dio e ripete il peccato delle prime pagine della Bibbia: al primo posto non ci sono più virtù cristiane, per tanti l'euro è diventato Dio, la conseguenza di questo è che si distrugge tutto ciò che è bello e buono nell'anima della gente.

La Madonna ci dà mezzi per opporsi al piano di satana e questi sono la preghiera e il digiuno. Tanti di noi pensano che pregano e credono tanto, ma se facciamo un'indagine vedremo che non preghiamo così tanto, vedremo che: parliamo al telefono, prendiamo il caffè o guardiamo una partita più di quanto preghiamo.

Il digiuno e la preghiera sin dalle radici del cristianesimo sono stati i mezzi più importanti nella lotta contro il male; se non preghiamo non possiamo neanche credere perchè la fede o la confidenza sono in relazione con Qualcuno e questo è DIO.

La preghiera è incontro con Dio e da questo incontro nasce una forte e robusta fede; la Madonna nel messaggio del 25 novembre 1987 ci invita a pregare perchè satana non ci attiri con la sua superbia e la sua falsa forza, Lei dice: “Io sono con voi e desidero che crediate che lo vi amo”.

Nel messaggio di questa sera la Madonna finisce con le parole “...fate la volontà di Dio” nel Salmo 40 nel nono versetto. Sul rotolo del Libro di me è scritto “che io faccia il Tuo volere”. L'uomo che fa la volontà di Dio è pieno di gioia e di pace, fare la volontà di Dio significa camminare a grandi passi verso la santità. L'umiltà è la caratteristica di chi fa la volontà di Dio, questi sono obbedienti e mansueti, quelli che non rispondono alla chiamata di fare la volontà di Dio sono occupati con le cose terrene e non mettono Dio al primo posto, questi sono quelli che sono pieni di ambizioni e usano ogni mezzo per arrivare alla meta: misurano con le misure terrene

Cari ascoltatori, decidiamoci tutti questa sera per Dio e diventeremo i veri testimoni dell'amore di Dio e della Madonna e diventeremo i discepoli che Gesù vuole che siamo.

Dal diario di

## Suor Faustina Kowalska:

(Libreria Editrice Vaticana)

### “Oh quel giorno sarò tremendo!”

[...] Rimango enormemente stupita, per il fatto che si possa avere una invidia tanto grande. Io vedendo il bene di qualcuno, me ne rallegro come se lo possedessi io stessa; la gioia degli altri è la mia gioia, e la sofferenza degli altri è la mia sofferenza, poiché se fosse diversamente non oserei avere rapporti con Gesù.

Lo spirito di Gesù è sempre semplice, mite, sincero; ogni malignità, invidia, ogni mancanza di benevolenza occultata sotto un sorriso di compiacenza, è un diavolello malizioso. Una parola dura, ma che provenga da un amore sincero, non ferisce il cuore.

Il 25 marzo. La mattina, durante la meditazione, m'investì la presenza di Dio in maniera particolare, mentre riflettevo sulla grandezza incommensurabile di Dio e nello stesso tempo sul Suo abbassarsi fino ad una creatura.

Ad un tratto vidi la Madonna che mi disse: “*Oh quanto è cara a Dio l'anima che segue fedelmente l'ispirazione della Sua grazia! Io ho dato al mondo il Salvatore e tu devi parlare al mondo della Sua grande misericordia e preparare il mondo alla Sua seconda / venuta. Egli verrà non come Salvatore misericordioso, ma come Giudice Giusto.*

*Oh, quel giorno darò tremendo! E' stato stabilito il giorno della giustizia [cfr At 17,31], il giorno dell'ira di Dio davanti al quale tremano gli angeli. Parla alle anime di questa grande misericordia, fino a quando dura il tempo della pietà. Se tu ora taci, in quel giorno tremendo dovrai rispondere di un gran numero di anime. Non aver paura di nulla; sii fedele fino alla fine. Io ti accompagno con la mia tenerezza”.* [...]

L'angolo di  
Mariologia

## L'Akáthistos

è un grande inno liturgico della chiesa greca antica per celebrare il mistero della Madre di Dio. In greco, il termine akáthistos vuol dire: ‘non-seduti’, ossia ‘stando in piedi’, si deve tutto cantare ed ascoltare in piedi, come il vangelo, in segno anche esterno di riverente attenzione.

L'Akáthistos da quindici secoli vive nel cuore di innumerevoli generazioni, che vi attingono alimento e vera devozione alla Vergine. Indubbiamente è il più bell'inno mariano dell'antichità e di ogni tempo, monumento letterario di primissimo valore, capolavoro liturgico di importanza ecclesiale.

La città di Costantinopoli, consacrata a Maria, quando veniva assediata dai barbari, ricorreva alla sua protezione; e dopo averne quasi sensibilmente sperimentata la potenza, la ringraziava con veglie e canti in suo onore: “Celebriamo questa festa a ricordo dei prodigiosi interventi dell'Immacolata Madre di Dio. Akáthistos fu chiamato questo inno, quasi privo di spazio per sedersi, perché tutto il popolo per l'intera notte cantò in piedi l'inno alla Madre di Dio; e mentre in tutte le altre strofe e consuetudine sedersi, in queste della Madre divina tutti ci poniamo in ascolto stando in piedi”.

A ricordo di queste insperate librazioni di Costantinopoli, che tutti indistintamente attribuivano alla Vergine, resta il solenne proemio (probabilmente del sec. VIII), che introduce all'Akáthistos:

***“All'invitta stratega l'inno di vittoria!  
Sottratta ad immane sventura, il canto di grazie  
a Te dedico, io tua città, o Madre di Dio!  
O Tu, che detieni un potere invincibile,  
da ogni sorta di pericoli scampami,  
perché t'acclami: Ave Vergine e Sposa!”***

Fu tradotto e si canta in tutte le lingue del rito bizantino, sia del ramo ortodosso che di quello cattolico, antiche e recenti. Fu pure tradotto in latino, intorno all'anno 800, dal vescovo di Venezia Cristoforo, e così esercitò un notevole influsso sulla nostra innografia medievale.

Oggi esso è sempre più conosciuto e stimato in occidente: molte le traduzioni nelle lingue moderne, molte le celebrazioni comunitarie ed ecclesiali in cui viene sapientemente usato.

Merita una particolare menzione, la solenne commemorazione del 1550° anniversario del concilio di Efeso, che ebbe luogo per volontà del papa Giovanni Paolo II a Santa Maria Maggiore il 7/6/1981, presenti molti vescovi cattolici di tutti il mondo e rappresentanti delle chiese ortodosse e di altre confessioni cristiane: in essa l'inno fu cantato per intero dal coro e dall'assemblea dei fedeli.

Anche il catechismo italiano degli adulti (*Signore, da chi andremo?*, 1981) nel capitolo dedicato a Maria ne riporta due strofe accanto alla *Salve Regina*, mostrando così di considerarlo ormai patrimonio comune di tutte le chiese.

La struttura metrica sembra poggiare sul numero 12: le 24 stanze, che seguono l'acrostico dell'alfabeto greco, si presentano intenzionalmente divise in due parti, di 12 stanze ciascuna, storica la prima, teologica l'altra. Qualcuno ha letto in quest'accentuazione del 12 un sottinteso riferimento alla misteriosa Donna dell'Apocalisse, coronata da 12 stelle.

Ecco la sequenza dei quadri, letti nella prospettiva mistagogica dell'inno:

Dio manda l'angelo a recare il saluto: il mistero si compie in Maria: trabocca la gioia, cessa la condanna, si rinnova il creato: *“Ave, per Te la gioia risplende; ave, per Te il dolore s'estingue. Ave, salvezza di Adamo caduto; ave, riscatto del pianto di Eva. Ave, per Te si rinnova il creato; ave, per Te il Creatore è bambino”*.

Lo stupore di Maria: la creatura è davanti alla misteriosa iniziativa di Dio: *“Il tuo singolare messaggio – dice Maria a Gabriele – all'anima mia incomprendibile appare...”*.

Davanti ad un evento arcano, sorge spontanea la domanda: ‘Come?’. Maria lo chiede con brama: *“Potrà il verginale mio seno mai dare alla luce un bambino? Dimmelo!”*. L'angelo rispondendo le svela che lei sola è così profondamente iniziata all'esperienza del divino, da diventare guida al salire dell'uomo: *“Ave, Tu guida al superno consiglio; ave, Tu prova d'arcano mistero. Ave, o scala celeste che scese l'Eterno; ave, o ponte che porti gli uomini al cielo”*. (...)

*(Spunti tratti dal “Nuovo Dizionario di Mariologia” di Stefano De Fiores SMM)*

***Don Divo Barsotti** morto nel 2006 ha lasciato alla Chiesa un carisma di vita monastica e laicale di grande attualità e semplicità. Ha lasciato inoltre un tesoro incalcolabile di dottrina teologica e spirituale su cui dovremo meditare nei prossimi anni per capire sempre più le ricchezze in esse contenute.*

## SCHIAVI del MALIGNO o SCHIAVI di DIO

Il Vangelo delle tentazioni di Gesù ci riguarda in un modo specialissimo perché se **il mistero cristiano è il combattimento di Dio contro le potenze, e delle potenze del maligno contro Dio** è evidente che questo combattimento non si svolge nei cieli - il demonio non può entrare nei cieli - ma si svolge quaggiù sulla terra, e **il campo di battaglia è il cuore dell'uomo**, di ogni uomo, è il mondo umano in generale.

Di qui viene che noi dobbiamo avere la consapevolezza che la vita cristiana non è soltanto un impegno morale a essere più buoni. Troppo spesso si identifica la vita religiosa a un impegno morale. **L'impegno morale è sul piano della natura, ma sul piano di Grazia**, sul piano soprannaturale, dobbiamo renderci conto che la realtà è ben diversa, o almeno è **più profonda e più drammatica**: è lo scontro fra il maligno e Dio che avviene nella persona, luogo del combattimento, **nella persona del Figlio di Dio, di cui noi siamo il corpo**.

Dio in noi continua dunque quello che è l'essenza del cristianesimo: il mistero del Cristo, il combattimento del **Cristo contro il demonio** e del **demonio contro Dio**. Detto questo si impone per noi una nuova visione del cristianesimo, perché una visione moralistica può essere valida per **un filosofo che non conosce la vera realtà**, ma per noi la vera realtà è cercare di sottrarci alla suggestione del maligno e di **vivere la nostra dipendenza da Dio e dallo Spirito Santo**.

Che vuol dire tutto questo? Vuol dire che noi dobbiamo avere la percezione netta, chiara, viva, drammatica che noi viviamo **o una dipendenza dallo Spirito Santo che vive in noi** che ci ispira, che ci guida, che ci porta, **oppure è il demonio che ha potere su di noi**, sulla nostra fantasia, sulla nostra immaginazione, sui nostri sensi e, se noi consentiamo, anche sulla nostra volontà.

**Se consentiamo, allora c'è il peccato;** quando la nostra volontà dipende dal maligno c'è già uno stato di peccato. Però, anche quando non c'è peccato, la nostra immaginazione **non è mai preservata dall'essere turbata, suggestionata dal maligno,** e così pure gli altri sensi interni: la fantasia, l'immaginazione, il sentimento. Noi siamo **sempre più o meno soggetti all'azione del maligno,** ed è tremendo pensarlo!

Crediamo di vivere la nostra vita, crediamo di essere liberi, di essere autonomi in tutto quello che pensiamo, in tutto quello che sentiamo, e invece nulla! O dipendiamo da Dio e subiamo la sua azione, o senza accorgercene tante volte **subiamo l'azione del maligno.** E quando **non ce ne accorgiamo** è più facile il nostro acconsentimento, il nostro abbandono a certe suggestioni, a certe immaginazioni che consentono non solo la sensualità, ma l'odio, il risentimento, l'ambizione, l'orgoglio.

Voi capite di qui com'è drammatica la vita cristiana: tu non puoi agire **che in quanto Dio agisce in te** - l'abbandono a Dio - **o in quanto il demonio agisce in te** - l'abbandono al diavolo.

Sentirci schiavi, ecco la situazione dell'uomo: **schiavi del maligno o schiavi di Dio.** Vedete, io sono stato a dare la mia testimonianza per la beatificazione del Cardinale Dalla Costa: sapete come si parlava di questo Cardinale? "Il servo di Dio".

I Cardinali sono Cardinali quando sono vivi, ma quando sono morti quello che rimane è **la dipendenza da Dio:** "servi di Dio". Servi di Dio **siete voi,** servo di Dio **sono io** nella misura che ci sottraiamo alla schiavitù del maligno, perché non abbiamo **mai** una nostra autonomia assoluta: **o siamo al servizio di Dio o siamo al servizio del maligno.**

#### **GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA**

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia  
Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "D DELLA VISITAZIONE", vi possono far parte coloro che desiderano di ventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia.

Le 2 persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del 2° Mistero Gaudios.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

# **BENEDETTO XVI**

*Omelia pronunciata durante la celebrazione eucaristica con i malati sul  
Sagrato della Basilica Notre-Dame du Rosaire  
 Lourdes, lunedì 15 settembre 2008*

Nel sorriso della più eminente fra tutte le creature, a noi rivolta, si riflette la nostra dignità di figli di Dio, una dignità che non abbandona mai chi è malato. Quel sorriso, vero riflesso della tenerezza di Dio, è la sorgente di una speranza invincibile. Lo sappiamo purtroppo: la sofferenza prolungata rompe gli equilibri meglio consolidati di una vita, scuote le più ferme certezze della fiducia e giunge a volte a far addirittura disperare del senso e del valore della vita.

Vi sono combattimenti che l'uomo non può sostenere da solo, senza l'aiuto della grazia divina. Quando la parola non sa più trovare espressioni adeguate, s'afferma il bisogno di una presenza amorevole: cerchiamo allora la vicinanza non soltanto di coloro che condividono il nostro stesso sangue o che ci sono legati con i vincoli dell'amicizia, ma la vicinanza anche di coloro che ci sono intimi per il legame della fede.

Chi potrebbe esserci più intimo di Cristo e della sua santa Madre, l'Immacolata? Più di chiunque altro, essi sono capaci di comprenderci e di cogliere la durezza del combattimento ingaggiato contro il male e la sofferenza.

La *Lettera agli Ebrei* afferma, a proposito di Cristo, che egli non è incapace di *"compatire le nostre debolezze, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa"* (Eb 4,15). Vorrei dire, umilmente, a coloro che soffrono e a coloro che lottano e sono tentati di voltare le spalle alla vita: volgetevi a Maria!

Nel sorriso della Vergine si trova misteriosamente nascosta la forza per proseguire il combattimento contro la malattia e in favore della vita. Presso di lei si trova ugualmente la grazia di accettare senza paura né amarezza il congedo da questo mondo, nell'ora voluta da Dio.

Quanto era giusta l'intuizione di quella bella figura spirituale francese che fu Dom Jean-Baptiste Chautard, il quale ne *L'anima di ogni apostolato* proponeva al cristiano fervoroso frequenti *"incontri di sguardo con la Vergine Maria"* ! Sì, cercare il sorriso della Vergine Maria non è un pio infantilismo; è l'ispirazione, dice il Salmo 44, di coloro che sono "i più ricchi del popolo" (v. 13). "I più ricchi", s'intende, nell'ordine della fede, coloro che hanno la maturità spirituale più elevata e sanno per questo riconoscere la loro debolezza e la loro povertà davanti a Dio. In quella manifestazione molto semplice di tenerezza che è il sorriso, percepiamo che la nostra unica ricchezza è l'amore che Dio ha per noi e che passa attraverso il cuore di colei che è diventata nostra Madre.

Cercare questo sorriso significa innanzitutto cogliere la gratuità dell'amore; significa pure saper suscitare questo sorriso col nostro impegno di vivere secondo la parola del suo Figlio diletto, così come il bambino cerca di suscitare il sorriso della madre facendo ciò che a lei piace. E noi sappiamo ciò che piace a Maria grazie alle parole che lei stessa rivolse ai servi di Cana: "Fate quello che vi dirà" (cfr Gv 2,5)

Il sorriso di Maria è una sorgente di acqua viva. "Chi crede in me, ha detto Gesù, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno" (Gv 7,38). Maria è colei che ha creduto e, dal suo seno, sono sgorgati fiumi d'acqua viva che vengono ad irrigare la storia degli uomini. (...)

Dal cuore di Maria scaturisce, in effetti, un amore gratuito che suscita una risposta filiale, chiamata ad affermarsi senza posa. Come ogni madre, e meglio di ogni madre, Maria è l'educatrice dell'amore. E' per questo che tanti malati vengono qui, a Lourdes, per dissetarsi a questa "Sorgente d'amore" e per lasciarsi condurre all'unica sorgente della salvezza, il Figlio suo, Gesù Salvatore.

Cristo dispensa la sua salvezza attraverso i Sacramenti e, in modo speciale, alle persone che soffrono di malattie o che sono portatrici di un handicap, attraverso la grazia dell'Unzione degli infermi. Per ciascuno la sofferenza è sempre una straniera. La sua presenza non è mai addomesticabile.

Per questo è difficile sopportarla, e più difficile ancora – come hanno fatto certi grandi testimoni della santità di Cristo – accoglierla come parte integrante della propria vocazione, o accettare, secondo l'espressione di Bernadette, di "tutto soffrire in silenzio per piacere a Gesù" Per poter dire ciò è necessario aver già percorso un lungo cammino in unione con Gesù. In compenso, è possibile già subito rimettersi alla misericordia di Dio così come essa si manifesta mediante la grazia del Sacramento dei malati. Bernadette stessa, nel corso di un'esistenza spesso segnata dalla malattia, ricevette questo Sacramento quattro volte.

La grazia propria del Sacramento consiste nell'accogliere in sé Cristo medico. Cristo tuttavia non è medico alla maniera del mondo. Per guarirci, egli non resta fuori della sofferenza che si sperimenta; la allevia venendo ad abitare in colui che è colpito dalla malattia, per sopportarla e viverla con lui. La presenza di Cristo viene a rompere l'isolamento che il dolore provoca. L'uomo non porta più da solo la sua prova ma, in quanto membro sofferente di Cristo, viene conformato a Lui che si offre al Padre, e in Lui partecipa al parto della nuova creazione.

Senza l'aiuto del Signore, il giogo della malattia e della sofferenza è crudelmente pesante. Nel ricevere il Sacramento dei malati, noi non desideriamo portare altro giogo che quello di Cristo, forti della promessa che Egli ci ha fatto, che cioè il suo giogo sarà facile da portare e il suo peso leggero (cfr Mt 11,30).

Il Concilio Vaticano II ha presentato Maria come la figura nella quale è riassunto tutto il mistero della Chiesa. La sua vicenda personale ripropone il profilo della Chiesa, che è invitata ad essere attenta quanto lei alle persone che soffrono. 11

Riportiamo parte dell'articolo di **Rosa Alberoni**  
apparso sul mensile "IL TIMONE" n. 75.

## LE RESPONSABILITA' DEI MASS MEDIA

L'educazione non compete solo alla famiglia, ma è una responsabilità collettiva.

I soggetti che educano sono tre: oltre alla famiglia, la scuola e i media. E sono soprattutto gli ultimi due a **creare il dima sociale in cui viviamo**. I mezzi di comunicazione di massa **hanno smesso da tempo** di proporre modelli esemplari, ideali alti. Non mostrano più i significati profondi della nostra civiltà, su cui si deve modellare l'agire quotidiano, ma in modo *soft* – si pensi a certi **sciagurati programmi tv** confezionati proprio per i giovani – suggeriscono che ciascuno è padrone assoluto della propria vita e "creatore" dei principi in cui crede.

Come operano i mass media? **Esaltando l'apparenza, il dio denaro, l'essere aggressivi per emergere, per nutrire i propri desideri**. E mostrandosi acriticamente tolleranti verso le idee che negano la vita, dal momento che ciascuno ha diritto alle sue opinioni, alle sue scelte.

**Insomma, ogni cosa vale un'altra, tutto è relativo**. Così la malapianta del **relativismo culturale**, che si muta facilmente in **nichilismo**, cresce grazie a questi **manipolatori della verità**. [...]

Non si insegnano più le verità e i valori assoluti che hanno forgiato il processo civilizzatore nei secoli. La storia dell'uomo viene mescolata e confusa **con quella degli animali**, parificando di fatto l'identità dell'uomo con quella delle bestie.

La stragrande maggioranza dei giovani affermano di essere darwinisti puri, che è loro diritto **imparare e fare solo ciò che piace**, e che desiderano provare tutto nella vita, anche le ebbrezze estreme.

Non credono nell'anima, **tanto meno in Dio**. [...]

I giovani, tutti secolarizzati, non hanno più dubbi sull'origine dell'uomo: il nostro antenato è la scimmia, **non Dio**.

E la convinzione di avere come antenato uno scimpanzé non è poi così neutra. Se la vita **comincia** e **termina** sulla terra, non la si concepisce più **come un viaggio** per elevarsi spiritualmente, dove ciascuno ha un compito e cerca di farlo al meglio. Se la vita è sorta dalla materia, ed è breve, il desiderio di provare tutto, **il lecito e l'illecito**, si giustifica.

L'uomo è nato per desiderare, il suo compito è volere, non **elevarsi spiritualmente**. Così l'appagamento dei desideri diventa la **stella polare** del giovane. Egli non è più l'uomo che *fabbrica la sua fortuna* sulla terra e agendo in modo morale si guadagna la stima sociale e **la vita eterna**, ma è un *essere desiderante* quindi la sua vocazione è quella di *appagare i desideri terrestri e profani*. Così, se i genitori lo rimproverano, il figlio **finge** di ascoltare, ma in realtà il suo essere desiderante vive i richiami come ostacoli da abbattere.

Le regole non servono a nulla **se ignora cosa sia la coscienza morale**, perché nessuno gliene ha mai parlato. Nel contesto in cui vive, tutti gli suggeriscono che è libero di **seguire i propri impulsi**, e di godere della propria libertà sregolata.

Se si vuole raddrizzare la rotta e salvare i nostri figli e il futuro della nostra civiltà, dobbiamo alzare la testa, rigettare il **plagio quotidiano**.

E rispedire al mittente l'arroganza degli adoratori del materialismo evolucionista, con cui hanno, in tutti i campi, relativizzato i valori, il sacro, i costumi. I giovani che incarnano *la vita fai da te* sono tanti, troppi. Le azioni nefaste dei bruchi lo rivelano. Ma **anche chi non arriva a tanto** non concepisce la vita **in modo diverso** dai bulli. Basta togliersi dagli occhi il **velo del buonismo e del sentimentalismo**, che ci porta a vedere i nostri figli diversi da quello che sono.

Solo allora capiremo che molti, in cambio della soddisfazione di un impulso, sono disposti a barattare qualsiasi valore, talvolta anche la propria vita e quella degli altri. Se li amiamo davvero, dobbiamo svegliarci e agire.

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

**richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it**

## ***“Una fissione nucleare portata nel più intimo di noi stessi”***

*Per non “costruire sulla sabbia”*

Nell'introduzione del Card. Ruini al libro di **Benedetto XVI “La rivoluzione di Dio”** (Ed. San Paolo) troviamo alcuni spunti qui riportati che ben si adattano alla situazione di crisi economico-finanziaria mondiale del momento attuale. Crisi inquadrata e incorniciata nelle recenti parole che il Sommo Pontefice ha pronunciato al Sinodo dei Vescovi riferendosi, nella sua consueta chiarezza, all'uomo di oggi: ***“Costruisce sulla sabbia la casa della propria vita, chi costruisce solo sulle cose visibili e toccabili come il successo, la carriera, i soldi”***.

Lo scalpore che la frase ha suscitato in certi ambienti, è semplicemente proporzionale alla verità che la frase contiene. In altri termini dovremmo finalmente capire, auguriamocelo, che il benessere e il progresso **senza Dio** è progresso e benessere impregnato e gonfiato di corruzione, business, truffa, malavita, sopraffazione che sfociano inevitabilmente in gravi ingiustizie sociali e instabilità della pace.

La ricetta è sempre una sola, piaccia o non piaccia: **ridare a Dio il posto preminente che Gli compete nella vita dell'uomo**.

Siamo solo ed esclusivamente sue misere creature e non degli dei; a Lui tutti dobbiamo rispondere. Più tempo impiegheremo a capirlo e più vivremo travagliati.

Già nei primi discorsi che il Papa aveva tenuto in Germania, all'inizio del suo pontificato, invitò tutti, anche i non battezzati, a **fare l'esperienza della preghiera come dialogo con Dio** da cui ci sentiamo amati e che vogliamo amare a nostra volta. ***“Lasciatevi sorprendere da Cristo, con sentiteGli il diritto di parlarvi”***.

Anche i Magi, i Re giunti da lontano, hanno dovuto **lasciarsi sorprendere** dal Dio che incontrarono in un povero Bambino: un Dio ben diverso da quel che essi immaginavano. **Hanno dovuto cambiare le loro idee su Dio e sull'uomo**.

In particolare hanno dovuto comprendere che il potere e il modo di agire di Dio sono diversi da quelli degli uomini, e in specie dei potenti del mondo.

Dio infatti non entra in concorrenza con le forme terrene del potere; contrappone invece al *“potere rumoroso e prepotente di questo mondo il potere inerme dell’amore, che sulla Croce – e poi sempre di nuovo nel corso della storia – soccombe, e tuttavia costituisce la cosa nuova divina che poi si oppone all’ingiustizia e instaura il Regno di Dio”*.

Questo pensiero del Papa viene poi da lui approfondito e sviluppato in **chiave eucaristica**. Con le parole pronunciate sul pane e sul vino nel Cenacolo Gesù anticipa la propria morte *“l’accetta nel suo intimo e la trasforma in un’azione di amore”*. La crocifissione, che dall’esterno è violenza brutale, dall’interno diventa così un atto di amore che si dona totalmente.

E’ questa la **trasformazione sostanziale**, la sola in grado di suscitare un processo di trasformazione il cui termine ultimo è la trasformazione del mondo, fino a che Dio sia tutto in tutti (*1 Cor 15,28*).

Questo decisivo atto di amore trasforma infatti in amore anche la morte e così **la supera dal di dentro**, rendendo presente in lei la **Resurrezione**.

Questa intima esplosione del bene che vince il male come una *“fissione nucleare portata nel più intimo dell’essere”* è **l’unica a poter suscitare la catena di trasformazioni che rinnovino davvero il mondo**.

Al contrario le rivoluzioni del secolo XX, il cui programma comune era di non attendere più l’intervento di Dio, ma di prendere totalmente nelle proprie mani il destino del mondo, dovevano per forza **assolutizzare ciò che è relativo**, prendere un punto di vista umano e parziale come misura assoluta di orientamento. Ma l’**assolutizzazione del relativo** è l’essenza del totalitarismo, **non libera l’uomo ma gli toglie la sua dignità e lo schiavizza**.

La trasformazione fondamentale avviene quando il pane e il vino diventano il **Corpo e il Sangue di Cristo** dati a noi affinché a nostra volta veniamo trasformati, veniamo cioè uniti a Cristo e al Padre e diventiamo così realmente capaci di sottometterci a Dio, di **fare di Lui la misura del nostro vivere**, con un atto che non ci estranea da noi stessi **ma ci libera** in funzione della più intima verità del nostro essere.

giovanni GCA

## IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

### Compendio

#### 233. Chi agisce nella liturgia?

Nella liturgia agisce *“Cristo tutto intero”* (*“Christus Totus”*), Capo e Corpo. Quale sommo Sacerdote, egli celebra con il suo Corpo, che è la Chiesa celeste e terrena.

#### 234. Da chi è celebrata la liturgia celeste?

La liturgia celeste è celebrata dagli Angeli, dai Santi dell’Antica e della Nuova Alleanza, in particolare dalla Madre di Dio, dagli Apostoli, dai Martiri e da una *“moltitudine immensa, che nessuno”* può contare, *“di ogni Nazione, razza, popolo e lingua”* (*Ap 7,9*). Quando celebriamo nei Sacramenti il mistero della salvezza, partecipiamo a questa liturgia eterna.

#### 235. In che modo la Chiesa in terra celebra la liturgia?

La Chiesa in terra celebra la liturgia come popolo sacerdotale, nel quale ciascuno opera secondo la propria funzione, nell’unità dello Spirito Santo: i battezzati si offrono in sacrificio spirituale; i ministri ordinati celebrano secondo l’Ordine ricevuto per il servizio di tutti i membri della Chiesa; i Vescovi e i presbiteri operano nella persona di Cristo Capo.

#### 236. Come viene celebrata la liturgia?

La celebrazione liturgica è intessuta di segni e di simboli, il cui significato, radicato nella creazione e nelle culture umane, si precisa negli eventi dell’Antica Alleanza e si rivela pienamente nella Persona e nell’opera di Cristo.

#### 237. Da dove provengono i segni sacramentali?

Alcuni provengono dal creato (luce, acqua, fuoco, pane, vino, olio); altri dalla vita sociale (lavare, ungere, spezzare il pane); altri dalla storia della salvezza nell’Antica Alleanza (i riti della Pasqua, i sacrifici, l’imposizione delle mani, le consacrazioni). Questi segni, alcuni dei quali sono normativi e immutabili, assunti da Cristo, diventano portatori dell’azione di salvezza e di santificazione.

INCONTRO CON  
**PADRE JOZO**

**Domenica 9 Novembre 2008**

*Palasport di Cuneo*

Partenza pullman da Chiavari ore 6,30  
Partenza pullman da Genova P.zza Vittoria (lato INPS) ore 6,50  
Partenza pullman da Genova Principe ore 7,00  
Partenza pullman da Ge - Sampierdarena (via D. Col) ore 7,10  
*Rientro previsto a Genova ore 21,00 circa*  
Viaggio € 12; Pranzo al sacco.

Per informazioni e prenotazioni:

Giovanni: 335-5863226  
Concetta: 340-5853453

**GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO  
ED INIZIO ANNO LITURGICO**

**Domenica 16 Novembre 2008**

*S.Messa, Adorazione Eucaristica, S.Rosario,  
Pranzo comunitario, Videoproiezione su Medjugorje*

Per informazioni e prenotazioni:

Giovanni: 335-5863226  
Concetta: 340-5853453

**III Convegno Nazionale degli**

**“APOSTOLI della DIVINA MISERICORDIA  
con MARIA REGINA della PACE”**

da Venerdì 6 a Domenica 8 Febbraio

*Palaterme di Fiuggi*

Venerdì 6 Febbraio:

arrivo entro le ore 16,00 e sistemazione negli alberghi;  
Catechesi, incontri, Celebrazioni Eucaristiche

Domenica 8 Febbraio:

partenza per Roma,  
**ANGELUS con il SANTO PADRE.**  
Ore 14,00 partenza per Genova

Quota di partecipazione: € 110,00

L'iscrizione e gli acconti di € 50,00 devono pervenire entro il  
**prorogato al 10 novembre 2008**

Saldo entro il 7 gennaio 2009

Per informazioni e prenotazioni Incaricato Regionale:

**Giovanni 335 - 5863226**

oppure

**Sig.ra Concetta 340 - 5853453**

### I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

<b>LUNEDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa di "S.MARCELLINO" Via Bologna
<b>MERCOLEDI</b>	ore <b>16,30</b>	Chiesa di "S.STEFANO" Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
<b>GIOVEDI</b>	ore <b>17,30</b>	Basilica S.MARIA delle VIGNE
<b>GIOVEDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa del "SACRO CUORE" di Carignano (da Via Corsica)
<b>GIOVEDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa di "San NICOLA" Sestri Ponente (strada per Borzoli)
<b>VENERDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
<b>MERCOLEDI</b>	ore <b>20,30</b>	Chiesa del "SACRO CUORE" <b>Chiavari</b> c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiera, 1

### e i nostri MENSILI

ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**  
Chiesa della "VISITAZIONE" Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

**SABATO 20 Dicembre** - ore **16,00**  
Monastero delle "SACRAMENTINE" - Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la "Scuola di Preghiera" di Maria - Regina della Pace:  
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

# PELLEGRINAGGI Medjugorje 2008 In partenza da Genova e Liguria

Possibilità di salita i caselli lungo l'itinerario GE - Trieste e GE - Ancona

Capodanno a Medjugorje

**28 Dicembre 08 - 3 Gennaio 09**

**15 - 20 Marzo '09**

Settimana Santa e S.Pasqua

**8 - 14 Aprile '09**

Sconto Famiglie  
& Giovani

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1^ COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R  
in Croazia, cena e 1^ colazione inclusi

### Per informazioni:

<b>Giovanni</b>	335 - 5863226	(ore 9-18)
<b>Andrea</b>	349 - 6091061	(ore serali)
<b>Concetta</b>	340 - 5853453	(ore 9-21)
<b>Enrica</b>	380 - 5060987	(Zona Tigullio)